

**Non siamo più capaci di RACCONTARCI; abbiamo troppa fretta e non riusciamo a sentire i gemiti di chi soffre.**

**Passiamo accanto alla gente e non ci accorgiamo di loro, dei loro bisogni. Devo dire che ho trovato tanta solidarietà attorno a me, ma ho scoperto anche tanta solitudine e disperazione.**

**A volte è sufficiente una parola, un gesto, un sorriso e le persone possono guarire psicologicamente e uscire dal loro autismo.**

**Ed è proprio questo che mi stimola ad andare avanti e continuare a lavorare per uomini e donne della città che non hanno ancora trovato spazio, cure, dignità attenzione, giustizia e solidarietà.**

*(da Giornalino Bartolomeo & C – anno 2006)*

\*\*\*\*\*

Chi avrebbe detto che Lia dopo la batosta subita avrebbe proseguito la sua vita? Quest'anno che sta per terminare mi ha regalato molta "Grazia Crucis", un polmone scompensato, due interventi a gli occhi e cinquemila altre paturnie.

Ma niente paura! Sintesi: sono TOSTA! Quindi AVANTI!

Tutto questo mi ha insegnato che non siamo noi a disporre il termine della nostra vita ed a capirne meglio il suo valore,

Da questa vita che mi sento pulsare nel cuore ho approfondito i temi del dolore, della sofferenza e della morte.

Quattro persone sono decedute durante il mio percorso di degente. Queste morti mi hanno fatto scoprire EMOZIONI che non pensavo di possedere, ma soprattutto mi hanno insegnato a capire quanto è necessario staccarsi da tante cose che noi alle volte reputiamo utili e poi non lo sono.

Quando uno soffre non gli interessa più nulla.

Sento di poter dire con molta franchezza che la Provvidenza di Dio non mi ha mai abbandonato ed io mi sono fidata di Lui.

Per recuperare la forza è stato necessario, oltre alle cure mediche, non arrendersi, avere fiducia, fede umana e divina.

Ho trovato accanto a me belle persone, tanta buona gente che mi ha stimolato e commosso con il loro ESSERCI.

Soprattutto la sera, quando tutto era in silenzio, le mie emozioni erano tutte rivolte all'ascolto dei malati che telefonavano ai loro cari, a qualche persona amica...quanto bisogno di contatti umani!

Si raccontavano ed è proprio questo che a volte manca. Non siamo più capaci di RACCONTARCI; abbiamo troppa fretta e non riusciamo a sentire i gemiti di chi soffre.

Passiamo accanto alla gente e non ci accorgiamo di loro, dei loro bisogni.

Devo dire che ho trovato tanta solidarietà attorno a me, ma ho scoperto anche tanta solitudine e disperazione.

A volte è sufficiente una parola, un gesto, un sorriso e le persone possono guarire psicologicamente e uscire dal loro autismo.

Ed è proprio questo che mi stimola ad andare avanti e continuare a lavorare per

uomini e donne della città che non hanno ancora trovato spazio, cure, dignità attenzione, giustizia e solidarietà.

Bisogna offrire risposte civili alle DOMANDE del BISOGNO.

Occorre aiutare la gente a crescere dentro, a scoprire i valori, primo fra tutti quello della vita, della giustizia, legalità, tolleranza, attenzione all'altro.

Se noi stiamo bene con noi stessi, se siamo sereni interiormente, ci sentiamo positivi.

Offriamo ascolto e comprensione e poi rimbocchiamoci le maniche e VIVIAMO con il sentimento della nostra compassione.